

VR 579

Villa Verità-Malaspina, Parodi, “alla Palazzina”

Comune: Concamarise

Frazione: Palazzina

Via Traversa Capitello, 24

Irrv 00006523

Ctr 145 SO

In contrada Palazzina si trova l'antica dimora della nobile famiglia Verità di Falsorgo. Da alcuni documenti datati 28 agosto 1656, ci viene data conferma della possessione da parte della famiglia nella persona del conte Giulio Cesare Verità che acquistò per 5.300 ducati nello stesso anno l'intero possedimento della “Palazzina” dal conte Giovanni Mazo o Maggio. Si tenga conto che Giulio Cesare nel 1643 si era unito in primo matrimonio con la contessina Cassandra Bevilacqua e, dopo la morte di questa, in seconde nozze con Vittoria Malaspina dei Malaspina, famiglia questa che in Concamarise possedeva una tenuta di 110 campi.

Nel 1671, dopo la morte del marito, Vittoria fece eseguire una minuziosa verifica dei beni in suo possesso dal massaro; unitasi in secondo matrimonio con il conte Franco Geremia, dovette successivamente lasciare ai figliastri di primo letto del defunto marito, Antonio e Giulio Cesare, gran parte del patrimonio, restando a lei la proprietà delle tenute di Palazzina e Volta.

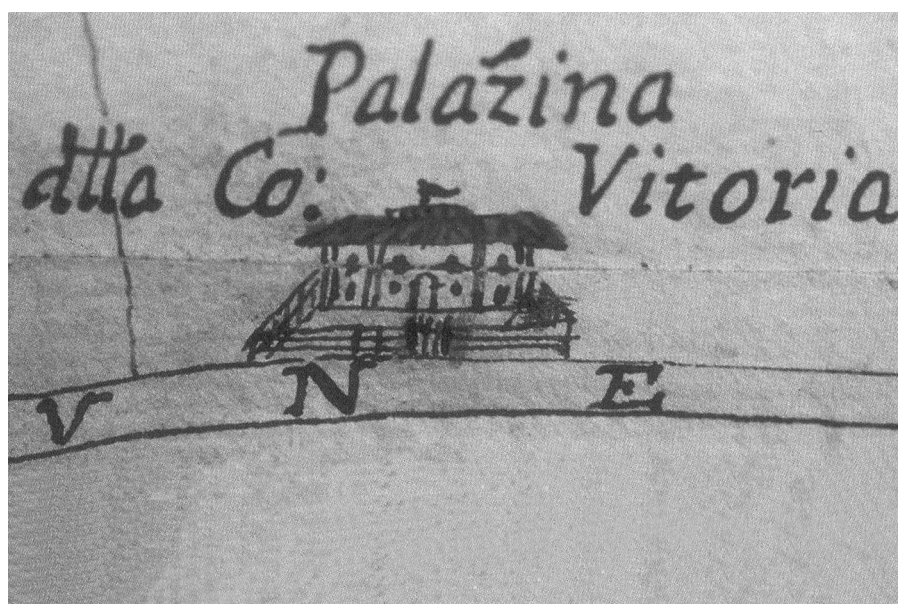
In un disegno della seconda metà del Settecento è elegantemente raffigurata la “Palazzina ditta Co: Vittoria” come un edificio dalle dimensioni modeste ma costituito da un unico corpo di fabbrica rivolto a settentrione, con corte antistante racchiusa da un



muro che forma un rettangolo; in asse con la villa si trovava il cancello d'ingresso principale, con accesso dalla strada.

Sempre nella seconda metà del Settecento la villa passò ai Polfranceschi e nel 1813 veniva denominata “casa di villeggiatura”; all'epoca i proprietari erano Luigi Polfranceschi e Tommaso Moreschi che successivamente vendettero la villa con quattro case coloniche e 170 campi ai Bertoldi (Scola Gagliardi, 1992).

L'edificio si presenta tutt'oggi come un unico corpo di fabbrica dalle linee eleganti e ricercate, privo dell'esistenza di annessi rustici accessori, segno questo che la dimora signorile doveva essere sempre stata concepita come tale. È composto da un volume severo dalle forme cinquecentesche, con le due facciate principali disegnate in egual modo. Si sviluppa su due piani, con ampio ingresso principale in posizione centrale che immette nel salone passante. Le aperture al piano terra sono protette da inferriate e accompagnate da semplici elementi in pietra. Al primo piano ancora sei aperture si distribuiscono in simmetria, mentre nella porzione centrale, sopra l'arco d'ingresso, una meridiana fa di sé bella mostra. Oltre il limite della cornice di gronda si innalzano due comignoli conclusi da piccoli merli. Nello spazio un tempo occupato dalla corte è disegnato un semplice giardino contornato da siepi in bosso.



Veduta del prospetto settentrionale dalla cortegiardino (Archivio privato Scola Gagliardi)

Disegno del 1681 in cui è raffigurato l'abitato di Concamarise. In basso si vede la villa indicata come “Palazzina” (Archivio IRVV)

Disegno della terza decade del Settecento, in cui è raffigurata la villa detta “Palazzina della contessa Vittoria” (Archivio IRVV)